

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova, all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—
Per l'estero le spese di posta in più.	» 24	» 12.50	» 6.50

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1062.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA di tutti i giorni

Numero separato centesimi CINQUE
Numero arretrato centesimi DIECI

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 33 lettere, siano interruzioni, spazi in carattere testino.
Articoli comunicati cent. 70 la linea.
Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

La morte di Changarnier, presentata da un dispiacimento di mercoledì scorso, si è disgraziatamente avverata. Il Presidente del Senato diede il triste annuncio nella seduta del 15, lodando i meriti e il patriottismo del defunto. La Francia perde in Changarnier una delle sue illustrazioni militari più distinte. Formatosi, come la maggior parte dei generali francesi viventi, alla guerra d'Africa, la carriera militare del Changarnier, benché assai onorifica negli studi fatti e per lo spirito di disciplina ch'egli ha contribuito a rafforzare nell'esercito, non brilla particolarmente per alcuno di quei fasti, che collocano un generale nel posto più eminente fra gli uomini di guerra di una nazione. Il colore politico di Changarnier, l'attaccamento alle sue convinzioni orleaniste, sono state le cause, che, quando non lo hanno tenuto affatto lontano dalle guerre in cui si trovò impegnata la Francia negli ultimi venticinque anni, gli assegnarono però un posto secondario, dove i suoi talenti non ebbero tutto il campo di farsi valere. Cogli Orleanisti sarebbe forse stato il primo o uno dei primi, coi Napoleonidi, benché rispettato ed apprezzato, non ebbe missioni molto importanti. Durante la guerra del 1870 era già vecchio, ma fu al campo, e specialmente a Metz i suoi consigli furono richiesti, e furono sempre nobili, generosi e degni di un soldato d'onore.

Le notizie sugli affari d'Oriente sono assai scarse. Volendo seguire il proverbio: « nulla nuova buona nuova », dovremmo rallegrarci di

questa penuria, ma essa non è così completa che non ci giunga, l'eco dei continui armamenti della Russia, i quali non sono fatti certamente per incoraggiare le speranze di pace. Anche il tergiversare del Montenegro circa il luogo dove intavolare le trattative di pace non è molto rassicurante. Il Principe di Nikita crede di provare il suo desiderio di conciliazione rinunciando a Vienna, e proponendo che i negoziati abbiano luogo a Cattaro: però anche Cattaro è territorio austriaco, e crediamo difficile che la Porta vi si voglia adattare. Frattanto l'armistizio precipita, e vi è a temere che spiri, senza che nulla sia stato concluso.

LA Destra in Parlamento

Gli esercizi fra i vari gruppi della maggioranza, e fra questa e il ministero non promettono alcun che di bene per i lavori della Camera, e pel buon andamento delle pubbliche amministrazioni.

È una situazione di cose che non ci giunge nuova, e che noi avevamo preveduta fino dall'esito delle ultime elezioni generali. Dalla botte non potrà mai stillare un vino diverso da quello che contiene: da una maggioranza parlamentare tirata su a forza di equivoci, dove alcuni, facendo appello a imprudenti promesse, vogliono spingere, altri, temendo di essere troppo spinti, vogliono frenare, mentre il ministero giuoca di altalena, non può uscire che una politica incerta, timida, oscillante, più sollecita del portafoglio, che degli interessi del paese, una politica ben di-

versa da quella che l'aurora del 18 marzo doveva inaugurare.

Nella Camera il disaccordo si è mantenuto finora in uno stato latente, o appena fece capolino coll'interpellanza Corte sui famosi telegrammi di Lacava; ma i giornali, che interpretano le idee di questo o quel gruppo della maggioranza, sono da qualche tempo così aggressivi contro il gabinetto, e in particolare contro qualcuno dei ministri, che un giorno o l'altro la bufera scoppierà certamente anche nella Camera, non appena venga in discussione qualche legge più importante di quella della pesca, che occupò i deputati appena reduci dalle vacanze.

Se la bufera scoppierà, o a proposito delle riforme tributarie, o sulle riforme amministrative, o sulla legge per la lista civile, o sulla riforma della legge comunale e provinciale, qual sarà in tal caso il contegno della destra?

Noi certamente non abbiamo autorità di prescrivere, ma, per devozione al partito, possiamo manifestare il desiderio che sia piuttosto l'uno che l'altro.

Da qualcuno della destra fu tacciata di soverchia rassegnazione, da qualche altro lo fu d'indisciplinatezza, quando si venne alla votazione su quella storpiatura, che si è chiamata legge contro gli abusi del clero.

Tirando un velo sul passato, e ora che, a quanto pare, stanno per avvicinarsi tempi più grossi, noi vorremmo una destra né troppo rassegnata, né troppo irrequieta: soprattutto la vorremmo disciplinata, perché senza disciplina, specialmente nelle grandi questioni, ogni partito politico è riservato al suicidio.

La rassegnazione della destra non deve spingersi fino al punto da lasciare passare senza protesta tutte le intemperanze, tutti gli errori ai quali può essere trascinato il gabinetto, ma d'altra parte la destra non deve, seguendo la voce dei rancori, prestarsi a manovre ostili, che, senza riavvicinarla al potere, compromettano la sua riputazione, agevolando nel tempo stesso il trionfo dei nemici più dichiarati delle istituzioni.

Gli elementi dei quali si compone, il patriottismo di cui ha sempre dato prove tanto luminose, l'alta saggezza del suo Capo, al quale riconfermò non ha molto la propria fiducia, ci stanno garantendo che la destra saprà tenersi lontana da un eccesso e dall'altro: sarà tanto di guadagnato per un grande partito, che, avendo in sé tanta forza di attrazione, può far a fidanza col tempo, sdegnando le piccole combinazioni dei piccoli partiti.

ENFASI

Sotto il titolo *L'Enfasi*, leggesi nel *Corriere della Sera*:

Una delle caratteristiche dell'attuale Governo è che nulla può fare né dire con semplicità. Tutto è enfatico, pomposo, solenne. In altri tempi nessun giornale dava ai ministri dell'*Boccellenza*: oggi non c'è giornale officioso che non nominare un ministro senza dargli dell'*eccellenza*. I menomi atti ministeriali sono annunciati come cose da mutar faccia al mondo.

Abbiamo detto ieri che il ministro dell'interno ha disposto che i direttori delle carceri giudiziarie vengano posti in rapporti di dipendenza più diretta coi prefetti, e che ai prefetti spettino le nomine e le promozioni nel personale carcerario.

che a bello studio cercasse di evitarne la vicinanza, e Edita, apprezzando questa delicatezza di Edgardo forse più di quanto dovesse, gliene era riconoscente.

Anche le visite del giovane lord ben presto divennero più rare, e a breve andare cessarono completamente.

La contessa di Narwal non sapeva indovinarne il motivo, soffriva, ma non osava interrogare, perché non ignorava che la maldicenza non le aveva risparmiato i suoi strali.

Però nelle sale di Edita accadeva spessissimo che qualche maligno notasse l'assenza di lord Warnel, e gliene chiedesse contezza.

Una sera fu il conte di Lieben che, indirizzandosi al marchese Ascher, cugino di Edita, chiese in modo da poter essere udito da tutti coloro che erano presenti perché mai lord Warnel non frequentasse più la casa della contessa.

Edgardo — rispose l'interrogato con tutta la innocenza e la ingenuità — è un uomo bisbetico, bisogna accettarlo quando il capriccio lo conduce, ed ancora essergliene grati. Che volete! ha una tempra diversa, e le nostre signore e le nostre conversazioni lo annoiano. Egli ha bisogno di grandi passioni, vuol essere amato all'eroica, come si diceva nel bel medio evo. E veramente lo meriterebbe, perché come ai tempi dei castelli incantati e dei tornei, lord Warnel sa cimentare la vita per un solo sguardo della sua dama.

Il conte di Lieben, grande milantatore di conquiste amorose, si sentì umiliato da queste parole.

«Volete dire — rispose con stizza — per un solo sguardo della donna che egli crede di amare, perché io ben conosco lord Warnel e so quale sia l'a-

Il *Bersagliere* stampa questa strepitosa notizia in caratteri vistosi e aggiunge questo commento:

«Noi siamo certi che questa nuova soddisfazione data alla pubblica opinione, che da lungo tempo reclama una semplificazione dei congegni amministrativi, sarà favorevolmente accolta da tutti gli onesti, che vi troveranno una novella prova della intelligente attività dell'attuale ministero.»

Buon!

ED ORA?

Ed ora, *post longos errores*, siamo tornati al punto di dove sono state prese le mosse. Il rifiuto della Turchia di accettare le conclusioni della Conferenza ha ricondotto la Russia e l'Inghilterra sul loro primitivo terreno. La circolare del principe Gortchakoff ci dice quale sia quello nel quale si è messo il Gabinetto di Pietroburgo: «Il rifiuto del Governo turco offende l'Europa nella sua dignità, e ne turba il riposo. Ci interessa di sapere che cosa pensano di fare i Gabinetti, coi quali finora abbiamo agito d'accordo, per rispondere a quel rifiuto ed assicurare la esecuzione della loro risoluzione.» Quale sia il terreno in cui ritorna il Gabinetto di Londra, lo si rileva assai bene dal seguente periodo del discorso pronunciato dal marchese di Salisbury. «La politica di coercizione, egli ha detto, all'intento di intervenire negli affari interni di un'altra Nazione, è la politica più pericolosa che un Governo possa adottare, la più grande responsabilità che possa assumersi.»

In questi due diversi periodi si riassume, crediamo, con molta evidenza, la diversità delle due politiche. In questi ultimi mesi si è fatto un gran girare attraverso ai meandri delle trattative diplomatiche, sotto tutte le loro varie forme; ma, erano vie senza una uscita reale, sicché

tutti si sono trovati al punto di partenza. La Russia constata in forma solenne e con parole esplicite che l'Europa non è riuscita ad ottenere niente; la qual cosa non è comportabile per l'onore suo; l'Inghilterra, per bocca dei suoi ministri e dei suoi diplomatici, risponde, prima ancora di rispondere formalmente, che il voler costringere la Turchia sarebbe cosa temeraria, giacché a capo di codesta impresa sta inevitabilmente la guerra. Non si potrebbe intendersi meno.

Comunque sia, la circolare del principe Gortchakoff ci dice, in modo da non poter dubitare, che la Russia è decisa ad andare avanti anche sola. Se ciò non fosse, la circolare sarebbe stata un errore grossolano per parte di un uomo politico che in questi tre o quattro mesi ha dato più di una prova di non comune destrezza e perspicacia: sarebbe un atto di umiltà inconcepibile, poiché verrebbe seguito da una sommissione. Quello che la circolare suppone non è l'acquiescenza, ma la riscossa; vale a dire la guerra.

Ora, adunque, ci pare che tutto quello a cui la diplomazia può attendere, con qualche speranza, non è già di impedire una guerra, che sarebbe veramente una fortuna meravigliosa se si avesse da evitare; ma di impedire che questa s'allarghi. Non sarà, neppure questa, una facile impresa; ma, riuscendo, la diplomazia potrebbe rispondere con un servizio importante a quelli che ora l'accusano di essere impotente non che a fare qualcosa di bene, ad impedire un qual si sia male.

Noi possiamo immaginare quale sarà l'attitudine dell'Inghilterra: baderà ai propri interessi, e cercherà di tutelarli via via che lo volgerà degli avvenimenti può richiedere. Qual siano le sue deliberazioni, si può concepire che essa possa garantire codesti interessi propri senza entrare direttamente in una lotta che s'impegnasse fra la Russia e la Turchia. Più complessa, più difficile

APPENDICE 18

IL CASTELLO DI MAXTER

ROMANZO DI MEDORO SAVINI

Proprietà letteraria

Come l'infelice dovesse soffrire, è facile immaginarlo.

Eppure nel fondo dell'anima sentiva una specie di consolazione.

Lord Warnel indifferente verso di lei, lo era del pari con tutte le nobili dame che brillavano nello splendore della loro bellezza in quel circolo aristocratico.

Qual cuore potrebbe far battere il suo cuore — pensava Edita ed a questa domanda rispondeva con un sospiro che voleva dire: — certo Edgardo non mi amerà mai.

La contessa aveva sposato, per volere dei parenti, il conte di Narwal, sebbene fosse un uomo già vecchio. Il padre di Edita aveva voluto così, ed il barone di Teschen non ammetteva che si potesse resistere alla sua volontà. La giovinetta non aveva ancora subito nessuna di quelle profonde impressioni che danno la forza di lottare e di vincere, e quindi esso accettò la mano del conte di Narwal colla sola soddisfazione di un sorriso paterno, come premio della sua docilità. È vero che gli amici del barone di Teschen avevano osato osservargli che

un simile matrimonio era un sacrificio che poteva segnare tutta l'infelicità della vita di sua figlia, ma il barone rispondeva ch'egli pure erasi ammogliato dopo avere oltrepassato i quarant'anni, e che la sua giovane sposa era un tesoro di virtù e di affezione. Con questa teoria il barone aveva messo il cuore in pace, persuaso che Edita, congiunta al conte di Narwal, possedesse di grandi ricchezze e perfetto gentiluomo, sarebbe stata veramente felice. In questa convinzione morì placidamente, benedicendo la figlia e citandola come un esempio di rispetto filiale.

Il conte di Narwal fu uno sposo affettuoso e la contessa, sebbene non lo amasse con passione perché il suo cuore non si era ancor destato all'affetto, lo contraccambiava con leale amicizia. Ma questo nodo non durò lungamente; in seguito ad una caduta da cavallo, il conte moriva due anni dopo il matrimonio, legando alla sposa tutto il suo immenso patrimonio. La contessa di Narwal pianse il consorte, e nessuno dubitò della sincerità delle sue lagrime. Molti fra i più distinti signori dell'Inghilterra ambirono poscia l'onore della sua mano, ma dopo aver amato per dovere, essa voleva concedere al cuore la sua parte ed attendeva. Fatalmente quel cuore doveva consacrarsi a lord Edgardo Warnel, e l'amore che la povera donna aveva intravvisto come la felicità, come un premio, doveva essere per lei una punizione immeritata.

Edita era buona della bontà degli angeli, ma era l'angelo del sacrificio. Così a mando col cuore (e questa distinzione non è certo un pleonasma) essa trovava nel suo affetto la forza di soffrire e la virtù di perdonare.

È vero che per un istante erasi sentita donna in tutta la diabolica potenza della parola, e ciò fu allorchando intese la viscontessa di Rosendal pronunciare il nome di Edgardo fra le lagrime e le preghiere: ma ben presto il cuore corresse questa colpa involontaria, e l'indomani Edita si mostrò come sempre affettuosa e cortese colla sua giovane amica, la quale, ignara della tempesta che era passata tremenda nell'anima della contessa di Narwal, prendeva diletto a ritornare sulla sua conversazione con lord Warnel, e si riprometteva di chiedergli maggiori particolari circa alla morte del fratello Fernando.

Naturalmente Amalia abbandonandosi con tutta l'effusione a quella memoria, parlava anche di Edgardo con affettuoso rispetto. Ma eravi tanto candore nelle sue parole, e l'innocenza dell'anima, pura da qualsiasi impressione che non fosse quella della riconoscenza, vi si rifletteva con tanta verità, che Edita era costretta ad abbracciare la sua giovane amica e ripetere con essa:

«Sì: lord Warnel è un nobile cuore e tu gli devi gratitudine.»

È bensì vero che a queste parole le guancie di Amalia si facevano di fuoco, ma la contessa attribuiva quella improvvisa emozione a naturale pudore di donzella.

Ciò che inoltre si aggiungeva ad allontanare dal pensiero della contessa di Narwal qualsiasi sospetto, era il contegno che Edgardo aveva serbato con Amalia di Rosendal nelle poche volte che l'aveva incontrata.

E infatti lord Warnel non le indirizzava che un freddo saluto, anzi pareva

che egli prodiga ai suoi idoli di un giorno.

«Ebbene, caro Lieben — continuò il cugino di Edita — questa volta bisogna dire che Margherita abbia con vertito Mefistofele; infatti Edgardo ama davvero e credo anche che sia riamato come né io, né voi lo saremo mai.»

«Vi perdoniamo la vostra erudizione, ma ad un patto — disse la baronessa di Lovendal, donna che da lungo tempo aveva perduto di vista i suoi anni e che non potendo più vivere di sospiri viveva di maldicenza. — A quale patto?»

«Che diciate subito il nome di colui che ha saputo agggiungere al suo carro il vostro terribile lord Warnel.»

«Edgardo aveva bisogno di un raggio di sole meridionale e lo ha cercato nell'affetto di una bella straniera, la duchessa di Algisio.»

Lady Narwal si fece rossa, e Amalia che, fingendo di non badare alla conversazione, erasi avvicinata al pianoforte e stava sfogliando della musica, cangiò pure di colore.

Povera Edita! la rivelazione era crudele!... Però presto si riebbe dalla emozione e trovando nel suo stesso dolore una forza sovrumana, finse indifferenza, ed anzi volgendosi al marchese d'Ascher:

«Una straniera, diceste?»

«Sì, una italiana. Appartiene ad una famiglia patrizia di Roma e lord Warnel le fu presentato appunto a Roma nel suo ultimo viaggio. M'avveggo proprio che qui tutti ignorano quanto accade oggi nella pianura di Wilmington. Fu davvero un fatto ben strano e il nostro Edgardo è l'eroe dell'avventura.»

«Narrate, marchese, narrate, — si

udi ripetere da ogni lato.

La povera Edita soffriva orribilmente; e Amalia attenta alle parole del marchese di Ascher, immota, senza batter palpebra, ma pure intravedendo qualche cosa di triste, di sinistro, pareva la statua dell'*Apprensione* di Kandler.

«Davvero lord Warnel è un ben fortunato cavaliere, se riesce ad eccitare in tal modo la curiosità generale — osservò il conte di Lieben con una ironia che non sfuggì agli astanti e della quale molti indovinarono la cagione. — Del resto — continuò il conte — lord Warnel lo merita.»

«Ma narrate, dunque — gridò con impazienza il vecchio duca di Ward, che essendo stato brillantissimo cavaliere nella sua gioventù mostravasi curiosissimo di ascoltare quel racconto. — Eccoli a compiacervi, e vi assicuro che non aggiungo, né tolgo sillaba.»

«A meno che la vostra amicizia per lord Warnel non vi faccia esagerare a suo vantaggio — disse ancora e sempre con sarcasmo il conte di Lieben. — Fortunatamente noi siamo qui per frenarvi nei vostri voli pindarici. — Siete insopportabile, conté — gridò la baronessa di Lovendal — Si direbbe proprio che Edgardo vi ha rapito un cuore. Se è così, dichiaro per parte mia che fece bene.»

Il conte di Lieben si morse la labbra.

«A me — rispose quindi con alte riga — lord Warnel nulla potrebbe né rapire, né dare.»

«Potrebbe darvi una lezione di cortesia — disse un giovane militare che stava in un angolo della sala e che fino a quel momento non aveva preso parte alla conversazione. —

(Continua)

quindi, è la situazione nella quale verrebbe a trovarsi l'Austria. Questa è in tale condizione che, ogni misura di precauzione che si possa veramente chiamar tale, riesce inevitabilmente più o meno ostile alla Russia. Ora potrà l'Austria astenersi dal prendere somiglianti provvedimenti?

Noi sappiamo che poco prima della conferenza di Costantinopoli, il gabinetto di Vienna era disposto ad acconsentire ad una occupazione del territorio turco da parte delle truppe russe a patto però che il gabinetto di Pietroburgo s'impegnasse a non trarre da codesta occupazione nessun permanente vantaggio territoriale per sé. Alla Russia non parve che potesse esporsi ai rischi ed ai pesi di una guerra per dei vantaggi che, se sarebbero riusciti scarsi per i cristiani della Bulgaria, sarebbero riusciti nulli per lei in particolare. Se ora la Russia intervenisse armata mano, vorrebbe dire che essa è disposta a non tener conto della opposizione eventuale del gabinetto di Vienna, e questo avrebbe motivo a temere che il gabinetto di Pietroburgo sia deciso di ottenere in compenso dei rischi della guerra, quei vantaggi che alcune settimane addietro l'Austria non parva disposta a lasciargli cogliere di buon grado. Non sarà, quando questo accadesse, trascinata a prendere uno di quei provvedimenti che, essendo un segno non dubbio delle sue diffidenze, creano tra lei e la Russia una situazione pericolosa?

L'attitudine dell'Austria dipende in molta parte da quella della Germania. Quelli che cercano in questa i motivi ad una attitudine recisa, cercano, crediamo, quello che non ci può essere. La condotta del principe di Bismarck deve riflettere di necessità ai molteplici interessi della Germania. I giornali tedeschi che stanno a' suoi cenni, hanno riferito in questi giorni i discorsi che il cancelliere avrebbe tenuto in una delle sue riunioni serali. Parrebbe, da quanto essi hanno riferito, che il principe di Bismarck ritenga la guerra fra la Turchia e la Russia inevitabile, e che la Germania debba tenersi neutrale nel caso che ciò accadesse davvero. Se il principe di Bismarck ha detto veramente quello che i giornali gli attribuiscono, noi crediamo che gli si debba credere; ma, non vogliamo dire con ciò che la politica seguita da lui deva e possa essere così tagliente da non lasciar aperto l'adito a più d'una uscita. In questo non farebbe che seguire l'esempio della Russia. Il principe Gortchakoff non ha fatto altrimenti fin qui; s'è tenuto aperta più di una via per indietreggiare, come non ha lasciato spegnere affatto nessuno di quei trizoni che possono accendere la guerra.

È in queste incertezze, più subite che volute, che stanno a un tempo le speranze ed i pericoli della situazione generale dell'Europa di fronte alla questione orientale. Le speranze, perché qualche interesse a conservar la pace l'hanno pressochè tutte le potenze; i pericoli, perché una volta scoppiata la guerra, pressochè tutti hanno qualche interesse, più o meno importante, che devono tutelare, o qualche rischio che devono del pari evitare. Sicché la conclusione è questa, che nessuna previdenza umana potrebbe dire, nessun uomo politico potrebbe ripromettersi che la guerra, che ora riappare quasi inevitabile, sia e si mantenga fino al suo termine una guerra localizzata. (Persever.)

LA CIRCOLARE RUSSA

Il Times del 3 pubblica un articolo sulla circolare russa, di cui riferiamo la conclusione:

È probabile che la circolare russa, dopo aver constatato che il Governo turco ha respinto quello che le Potenze europee ritenevano come il *minimum* delle garanzie per la buona amministrazione delle Provincie insorte, chiede la continuazione dell'accordo fra le Potenze, affinché i principi proclamati con tanta solennità non possano essere violati impunemente, ovvero anche, supponendo già ammesso questo accordo, può darsi che essa chieda semplicemente che cosa intendano di fare ora le Potenze.

« Possiamo attenderci a che la circolare russa contenga ragionamenti simili, ed il rispondervi richiede abilità e precauzione in grado eminente. Ma, per il giudizio del mondo, queste saranno soltanto manifestazioni d'ingenuità convenzionale. Noi crediamo sicuramente che la Russia si è recata alla Conferenza con una tenuissima speranza, e forse con un desiderio anche minore che la questione d'Oriente venga risolta;

ma siamo ad ogni modo certi che il Governo dello Czar non ha mai creduto sul serio che l'Inghilterra e le altre potenze si unirebbero ad esso per far violenza alla Porta.

« Allorchè ci si parla delle conseguenze logiche della nostra azione, possiamo rispondere soltanto che non riconosciamo conseguenze logiche. Non possiamo ammettere che sia ragionevole o che faccia parte del Codice internazionale, la massima che, se uno Stato ha un diritto, in seguito a trattati, di raccomandare certi provvedimenti ad un altro, ed infatti li raccomanda, ma senza felice risultato, sia perciò costretto a ricorrere alle armi.

« Ma quand'anche i filosofi ed i giuristi fossero concordi nell'affermarlo, e citassero una serie di precedenti, noi ci prenderemo la libertà di credere che l'Inghilterra abbia il diritto di agire, in ogni circostanza, come le sembra più opportuno nell'interesse proprio ed in quello generale. Se adottiamo una certa linea di condotta, non per questo diamo ad ogni altra Potenza il diritto d'intimarci di continuare a seguirlo, e tanto meno di fare qualche cosa che per un ragionamento qualsiasi, può crederci che ne sia la conseguenza logica.

« La responsabilità del Governo della Regina per la sua condotta nella questione turca, non è già verso alcuno Stato estero, neppure verso l'Europa adunata in Congresso: essa è semplicemente verso la propria nazione. Lord Derby può rispondere alla circolare russa in modo energico o debole; non è questo di cui si tratta. Ma il Governo dovrà assumersi la responsabilità di lasciare che la Russia agisca come reputa opportuno, e questa è una risoluzione già importante. Crediamo che questa sia la sola cosa che rimanga da farsi; ma il Governo deve essere preparato a sostenere questa decisione davanti al Parlamento, dove sarà accusato di diserzione dalla causa dell'umanità, e sospettato da altri di far correr pericoli all'Impero turco stesso. »

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 15. — La Direzione della Banca Nazionale ha elargito la somma di lire 1,500 all'Ospizio Margherita di Savoia per i poveri ciechi di Roma.

È un atto generoso che non ha bisogno di lode.

Questa mattina Sua Maestà l'imperatore del Brasile, circa le ore 11 ant., accompagnato dal rettore di questa R. Università si è recato in forma privatissima a visitare l'Istituto chimico a Panisperna, ed ha assistito alla lezione del professore Cannizzaro.

Quindi recatosi all'Università ha visitato i Musei e Gabinetti, intrattenendosi a parlare di cose scientifiche coi rispettivi direttori.

Essendo le ore 2 pom. e trovandosi l'augusto ospite ancora all'Università, ha voluto assistere anche alla lezione della Filosofia della storia, dettata dall'illustre prof. conte Terenzio Mamiani. (Opinione)

È giunto a Roma, e pare col seguito dell'imperatore del Brasile, il signor P. L. Teixeira e due altri signori mandati dal Governo brasiliano, in missione speciale per istruire gli ordinamenti di pubblica sicurezza vigenti fra noi. Il signor Teixeira si è già recato coi suoi compagni al ministero dell'interno per conoscere il nostro ordinamento di P. S. e alla Direzione Generale delle Carceri, per prendere conoscenza del sistema carcerario italiano.

Quest'oggi alle 2 furono ricevuti dal questore comm. Bolis, il quale diede loro tutti gli schiarimenti richiesti. Pare abbiano ancora intenzione di visitare le nostre isole ove vi sono stabilimenti penali.

NAPOLI, 14. — Si crede, dice la Gazzetta, che il granduca Nicolaievich debba fra non molto giungere fra noi; egli partirebbe da Odessa sul piroscafo *Evrikick*.

FIRENZE, 10. — Siamo informati dice la Gazzetta d'Italia che a giorni verrà a Firenze Midhat pascià, l'ex gran-visir ottomano.

PALERMO, 14. — A Castronuovo, circondario di Termini, è stato arrestato colla sua druda il brigante Butera, autore del sequestro del giovanetto Reina.

Furono arrestati a Montemaggiore i due autori del tentato furto Rosolino, e confessarono il loro delitto.

RACCONIGI, 15. — Sappiamo da fonte attendibilissima, che nella prossima buona stagione verrà a prendere stanza per qualche tempo nel nostro reale castello, S. A. I. la principessa Clotilde.

Siamo certi che tale notizia giungerà sommamente gradita ai nostri concittadini, i quali non hanno dimenticata le nobili virtù, delle quali è adorna la figlia primogenita di Vittorio Emanuele. Così scrive l'Eco della Macra.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 14. — Il *Constitutionnel* constatando che la politica della Francia nelle presenti complicazioni della questione d'Oriente ha avuto per precipuo scopo il mantenimento della pace, conclude che la risposta del governo francese alla nota di Gortchakoff non deve contenere alcuna frase coercitiva, né pressione, né violenza di sorta; dev'essere dettata dal vivo desiderio della pace. « Si aspetti che abbia parlato prima l'Inghilterra; nelle presenti circostanze, è il mezzo migliore ed il più sicuro per evitare qualunque insidia tesa alla generosità della Francia. »

« Il Re, è titolo di un breve articolo della *Frauce* che intende a dimostrare la vanità delle speranze dei legitimisti che fanno voti per una restaurazione monarchica, e dice che le loro illusioni sono « anche più cieche di quelle de' fogli imperialisti che credono in una terza restaurazione bonapartista. »

La *République Française* si occupa delle elezioni di Avignone nel suo articolo di fondo. Osserva che la vittoria del partito repubblicano sarebbe stata completa se non si fossero divisi i voti su due candidati di questo partito. Esorta i repubblicani ad essere uniti nel secondo squittinio portando i loro voti sul radicale sig. Sain-Martin.

I *Débats* parlando della circolare Gortchakoff pongono in rilievo le difficoltà che incontrerebbero i vari gabinetti a raggiungere lo scopo pacifico che è nelle loro intenzioni, ove si facessero a rispondere sia collettivamente, sia individualmente ad essa.

« Non sarebbe per avventura partito più saggio, si chieggono i *Débats*, se non rispondere affatto? Tale condotta non avrebbe nulla di offensivo né di sconveniente verso la Russia, dappoiché il principe Gortchakoff non ha indirizzato una domanda diretta alle potenze, ma si è limitato ad invitare gli ambasciatori a fare una specie d'inchiesta sulle disposizioni e i progetti dell'Europa. »

AUSTRIA-UNGHERIA, 13. — La *N. F. Presse* dice che le cose si presentano di nuovo sotto il loro vero aspetto nella questione orientale e la « logica che era eclissata durante la conferenza, riacquista i suoi diritti. » Osserva che la nota russa che invitava l'Europa a ballare sul suolo turco, non ha trovate che sordi benchè il cancelliere russo conservando il tono preso da Ignatieff alla chiusura della conferenza, abbia parlato a nome dell'Europa.

La *N. F. Presse* crede di poter asserire che dopo la pubblicazione della nota, la Russia possa vantare una sconfitta diplomatica di più nel campo diplomatico, giacchè nessun gabinetto s'è mostrato disposto a rispondere affermativamente all'appello partito da Pietroburgo.

SPAGNA, 12. — Lo *Standard* ha da Madrid:

La partenza del re è differita attesa un'indisposizione che ebbe ieri, ma che adesso è scomparsa del tutto. Nei circoli ministeriali si dichiara prematura la notizia del suo matrimonio colla figlia del duca di Montpensier.

Quando il re sbarcherà a Cadice la flotta inglese si recherà nel porto.

Il governo spagnolo ha deciso che tutti i residenti esteri, compresi gli Inglesi, sottoposti alla tassa di *cedula*, a meno che non gli esenti un trattato.

RUSSIA, 12. — Lo *Standard* ha da Vienna:

Notizie di fonte russa recano che a Mosca e nei distretti circostanti seguitano gli arresti dei comunisti e dei nichilisti. Si annunzia inoltre che il governo russo fa distribuire in Polonia delle circolari che minacciano punizioni severissime a coloro che prendono servizio nell'esercito turco. Son pronti i pontoni per il passaggio del Pruth.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 12 febbraio contiene:

Regio decreto 8 febbraio così concepito:

Art. 1 La Commissione incaricata di avvisare se i motivi per i quali si tratti di destituire un impiegato civile siano tanto gravi da giustificare la perdita del diritto alla pensione, è costituita

come segue, per funzionare fino al 31 dicembre 1877, e cioè:

Comm. Massimiliano Marinelli, consigliere di Stato e senatore del Regno, presidenza.

Comm. Giovanni Pasini, consigliere della Corte dei conti, commissario.

Cav. Crescenzo Scalfareri, consigliere della Corte d'appello, id.

Civ. P. Teodorani, consigliere come sopra id.

Cav. Giovanni Stringhini, direttore capo di divisione nel ministero delle finanze, id.

Art. 2 Carlo Luigi Gabbiani, segretario nel ministero delle finanze, è incaricato delle funzioni di segretario della Commissione anzidetta.

Il ministro delle finanze è incaricato della esecuzione del presente decreto.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Consiglio Comunale. — Consiglieri presenti n. 28.

Il Consiglio Comunale raccolto in sessione straordinaria nella seduta del 15 febbraio 1877

Ha deliberato

1. Di aderire alla domanda presentata dall'Amministrazione dell'Istituto Camerini per disciolti, onde essere autorizzata ad accettare l'eredità del can. mons. Francesco Rossi con tutte le condizioni poste nel testamento 28 novembre 1875.

2. Di aggiungere agli Istromenti di fondazione altro atto pubblico in concorso degli aventi diritto, stabilendo in modificazione dei patti originari:

a) che l'Istituto per disciolti venga denominato Camerini-Rossi;

b) che divenendo il Vescovo Presidente di diritto cessi di conseguenza il suo patronato su l'Istituto stesso;

c) che il patronato del conte Camerini Luigi appartenga anche alla famiglia di lui, tanto sopra l'Istituto dei disciolti che su quello delle pericolanti;

d) che l'Istituto dei disciolti venga amministrato da un Consiglio composto dal Vescovo di Padova pro tempore in qualità di Presidente o di un suo delegato, e di quattro membri eletti dalla Giunta Municipale, riservando al Vescovo il diritto di veto da esercitarsi entro giorni 15 dalla comunicazione;

e) che venendo posto il veto, la Giunta proceda ad altre nomine soggette alla stessa condizione, e così successivamente.

3. Approvò i primi 28 articoli del Regolamento di polizia mortuaria.

Accademia di Scienze, Lettere ed Arti in Padova.

Domenica prossima, 18 corr., ad un'ora pom., si terrà la solita pubblica Sessione. Leggeranno:

1° Il S. O. prof. Gloria: *Alcuni studi intorno al corso dei fiumi della Provincia di Padova dal primo secolo al secolo undicesimo*;

2° Il S. O. conte Malmignati: *Sul movimento religioso in Italia nel secolo decimosesto*.

Edilizia. — Da parecchi giorni fu levata l'armatura dello stabile municipale di S. Chiara nuovamente ricostruito; e, se non è una meraviglia dell'arte, ci sembra però un edificio che, senza grande pretesa, corrisponde benissimo per la sua serietà esteriore, e per i comodi interni, agli usi cui è destinato.

Noi abbiamo avuto l'opportunità di visitare l'altro giorno, in buonissima compagnia, quella Caserma; e ne siamo rimasti assai soddisfatti per l'ampiezza dei locali, e per l'ottima loro disposizione.

Sarà ivi allestita la Caserma per le Guardie di P. S. cogli uffici relativi; vi sono pure i locali necessari per la Commissione di leva e per la banda cittadina: i magazzini sono riservati ad uso di deposito per il Comune, ed una parte dell'edificio è destinata per alloggiare in caso di bisogno truppa di passaggio.

Ogni sezione dello stabile, secondo gli usi cui è destinata, avrà un apposito e separato ingresso.

Da quanto ci consta i locali della Caserma a S. Bartolomeo, che ora servono per magazzini del Comune, saranno ridotti a Ricovero di mendicizia, istituzione tanto invocata, e che, speriamo, ci sollevierà una volta dall'insistente e indecorosa piaga dell'accattonaggio.

E il locale, ora occupato dalle Guardie di P. S. in Concaiola, sarà ridotto per collocarvi l'Istituto femminile *Scalceri* che ne ha tutto il bisogno.

Abbiamo voluto segnalare questi miglioramenti già conseguiti, e quelli che si è in via di ottenere nelle condizioni edilizie della nostra città, dove si parla e si vanta meno, ma forse si fa più che altrove.

Concorsi. — Il Ministero della Pubblica Istruzione ha aperto il concorso per esame al posto di Professore straordinario alla cattedra di Oftalmologia, e clinica oculistica nella R. Università di Palermo. Tempo utile per presentare la domanda al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 16 del prossimo maggio.

Alla cattedra per esame di Professore straordinario di Storia comparata delle lingue classiche e neolatine nella R. Università di Palermo. Tempo utile per presentare le domande al Ministero della Pubblica Istruzione, entro il giorno 12 del prossimo aprile.

Alla cattedra per titolo di Professore straordinario d'architettura nella Scuola d'applicazione per gli ingegneri in Torino. Tempo utile per presentare le domande al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 17 marzo p. v.

Beneficenza. — La nob. contessa Laura Zazio in omaggio agli ultimi desideri del defunto suo genitore co. Francesco, ha fatto tenere al Pio Ospedale Civile di Padova la generosa elargizione di L. 500.

Il Consiglio Amministrativo a testimonianza della sua gratitudine, porta a conoscenza del pubblico l'atto benefico.

Banca Mutua Popolare. — Crediamo utile ricordare un'altra volta che domani, 18 alle ore undici antimeridiane, avrà luogo l'adunanza generale degli azionisti nel locale della Banca Via Maggiore.

L'importanza degli argomenti da trattarsi ci dispensa da ulteriori esortazioni agli azionisti per il numero loro concorso.

Teatro Concordi. — Domenica avrà luogo la prima recita della Compagnia Brunetti, diretta dall'artista Luigi Pezzana. Il dramma *Vita del cuore* di Muratori è lavoro nuovo ed ottenne recentemente un esito fortunato a Torino.

I Padovani, e più che tutto le Padovane, che hanno frequentato con tanta assiduità il Garibaldi di carnevale non vorranno mancare al Concorso nella stagione di quaresima, giacchè, se abbiamo perduto Moro Lin, è certo che Pezzana ed i suoi occuperanno degnamente il posto della Compagnia Goldoniana.

Dalle vicende burrascose dell'opera è una vera fortuna se il Concorso può rimettersi in tuono colla drammatica. Pezzana promette assai e saprà mantenere; il pubblico cortese vorrà conciliare la musoneria quarantennale coi divertimenti del Teatro. S'intende poi che al Teatro la musoneria non ci deve entrare per nulla; guai, mie gentili concittadine, se sotto la cipria, che rende morbidi i vostri capelli, farà capolino quel pizzico di cenere che v'è disceso sulla testa l'altro ieri accompagnato dal terribile *memento!* ITALO

Concerto. — La musica del 18, Regg, fanteria suonerà domani, 18, in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 1 alle 2 1/2 i seguenti pezzi:

1. Marcia. *Orobis*. Petralli.
2. Pôt pouri. *Omaggio a Bellini*. Mercadante.
3. *Mazurka. Le Cioche d'Armin*. De Vecchi.
4. Duetto. *Stiffelio*. Verdi.
5. Fantasia per Clarino. *Don Pasquale*. Donizetti.
6. Polka. *Brindisi*. Fährbach.

La Musica della Città di Padova suonerà domani 18 feb. in Piazza Vittorio Emanuele alle ore una pom. i seguenti pezzi:

1. Mazurka.
2. Sinfonia. *Araldo*. Verdi.
3. Duetto *Ruy Blas*. Marchetti.
4. Ballabile. *Ate*. Bernardi.
5. *Poutpoury*. *Brahma*. Frelík.
6. Marcia.

Libri ed opuscoli pervenuti in dono al Giornale di Padova:

Dialogo fra Meneghetto, Nane e Filippo, triumvirato porta-stendardo della Città di Chioggia — Settimine di O. P. — Chioggia 1876.

Rasoconto economico morale del Comune di Mira per l'anno 1875 — Padova 1876.

Statuto della Banca Cooperativa di Credito per gli operai della città e provincia di Bologna — Bologna 1876.

Il Credito e la Circolazione quasi gratuita dei capitali — Siena, Tipografia Sordo-Muti di L. Lazzari 1876.

Asiago considerato nei suoi civili progressi e serie riflessioni riguardanti alla proposta di partire il patrimonio consorziale dei Sette Comuni — *Visita del dott. Carnok ai Sette Comuni — Jacopo Maltielli* Vicenza, Tip. Reale, 1876.

Servizio ferroviario. — Ci assicurano che dal ministero siano state riprese le trattative per il riordinamento del servizio ferroviario. Prevarrebbe ora il concetto di affidare le ferrovie del versante occidentale ad una società e quelle del versante orientale ad un'altra.

Alla testa della prima società sarebbero Bombrini e Talabot. L'altra società si costituirebbe coi principali azionisti delle Romane e farebbe capo al comm. Balduino.

Dicesi che col comm. Bombrini e col signor Talabot le trattative siano piuttosto inoltrate.

Noi riteniamo che il ministero, se la notizia è vera, perda il suo tempo con gli uni e con gli altri.

(Gazzetta d'Italia)

Il capitano Boyton. — Leggesi nel *Piccolo* di Napoli, 14:

Il capitano Boyton ha aggiornato a venerdì il viaggio da Capri che si era proposto di fare domani come avevamo annunziato. Egli verrà da Capri a nuoto, diretto sulla spiaggia del Chiatomone, dopodomani fra le ore 3 o le ore 4.

All' 1 pom. di venerdì moverà da S. Lucia il *Giovanni da Procida* all'incontro del Boyton.

La Società Procida Ischia, in occasione del viaggio del capitano Boyton da Capri a Napoli, oltre dell'ordinario servizio dei piroscafi, farà muovere la *Risposta*, che partirà da Capri alle 9 ant.

Il capitano ha ottenuto il permesso di fare esperimenti del suo apparecchio nel porto militare.

Questi esperimenti avranno luogo sabato, domenica, lunedì e martedì alle 2 pom. Una parte dell'introito che ricaverà da essi, il capitano Boyton la darà a beneficio dei poveri.

I nostri vini. — Leggesi nella *Provincia di Vicenza*:

Alla grande Esposizione di Roma il vino di Bugano esibito dall'egregio cav. Pallini ottenne la seconda medaglia d'oro.

Ci congratuliamo col bravo enologo del meritato premio.

Non vi è ormai più mostra di vini nella quale il Bugano non riporti i primi onori.

È una vera soddisfazione per la nostra Provincia.

Dopo un incendio. — Trent'anni fa, il 19 novembre, 1848 giorno di sabato, scoppiò un incendio a Limoges in un educando, e non fu senza danno che si giunse a salvarlo educando.

Tutto ad un tratto si conobbe che una di esse era stata dimenticata nella sua stanza. Si disperava di salvarla, allorchè una giovinetta, coi capelli in disordine, traversò la folla gridando:

— Lasciate fare a me!

Si slanciò nel mezzo delle fiamme, dalle quali uscì poco dopo portando nella braccia l'infelice fanciulla. Questa era svenuta, ma però salva.

Qualche giorno dopo il re Luigi Filippo inviava la medaglia d'oro all'eroina, e un capitano dell'esercito francese, che era stato testimone del di lei coraggio, chiese di esserle presentato. Il capitano è attualmente presidente della Repubblica francese; e l'educanda del collegio di Limoges divenne la signora marescialla Mac-Mahon duchessa di Magenta.

nuova mitragliatrice. — Il sig. Gatling, inventore della mitragliatrice adottata dall'esercito inglese, ne ha inventata un'altra che pesa soltanto 97 libbre, e che è montata sopra un affusto somigliante a quello di un piccolo cannone da campagna. La nuova mitragliatrice Gatling si compone di cinque cannoncini conficcati in un zoccolo di bronzo, ed il manubrio è costruito in modo tale che produce un movimento più rapido e più regolare che non fosse possibile con la prima mitragliatrice Gatling, che non poteva tirare trecento colpi al minuto, come si afferma li tiri la nuova mitragliatrice.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICODI Padova
17 febbraio
A mezzodi vero di Padova
Temp. med. di Padova ore 12m.14 s. 14.9
Tempo med. di Roma ore 12m.16 s. 52.0
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30.7 dal livello medio del mare.

15 febbraio		
Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. a 0° — mill. 765.2	764.8	765.3
Termomet. centigr. +5.3	+10.9	+7.2
Tem. del vap. acqueo 5.63	5.93	6.22
Umidità relativa... 84	61	81
Dir. e for. del vento NNO1 SE1	ENE1	ENE1
Stato del cielo..... ser.	quasi ser.	ser.

Dal mezzodi del 15 al mezzodi del 16

Temperatura massima = + 11.0

minima = + 5.3

ULTIME NOTIZIE

Crediamo, dice la Gazzetta d'Italia, che la proclamazione dei nuovi cardinali si farà in un Concistoro che avrà luogo qualche giorno prima del 19 marzo...

Scrivono da Roma allo stesso giornale: L'onore ministro Melegari sta preparando la collezione dei documenti sulla questione d'Oriente...

Questa presentazione è facile che gli venga sollecitata dopo la pubblicazione del Libro azzurro inglese. Assai qui si commenta il dispaccio di lord Salisbury a lord Derby...

Credesi che questi, alla ripresa dei lavori del Senato, chiederà spiegazioni in proposito al governo, rivolgendogli un'interpellanza sulle cose d'Oriente.

Leggesi nel Sole: Possiamo assicurare che sono inaspettate tutte le notizie date in questi ultimi giorni intorno alla rinnovazione dei trattati di commercio...

La dimissione del ministro Decazes diviene più probabile. Assicurarsi che il partito repubblicano sosterrà che lo sostituisca il duca di Noailles.

Dopo lunga malattia, è morto il maresciallo Changarnier all'età di 87 anni. (Disp. del Fanfulla)

Secondo informazioni che ci pervengono da fonte attendibile, nei circoli più autorevoli di Berlino si ritiene assai probabile una non lontana modificazione dei rapporti fra il governo di Germania e la Santa Sede.

Il risultato delle elezioni e il movimento socialista, sempre crescente, avrebbero prodotto una grande impressione nell'uomo di Stato che guida i destini della Germania.

Il principe di Bismarck, a scongiurare appunto i pericoli che dall'accennata condizione di cose potrebbero derivare, non sarebbe più contrario, come altre volte, dall'entrare in una via che, mantenendo la dignità dello Stato, conduca mano mano a relazioni meno tese ed ostili col Vaticano. (Fanfulla)

Parlamento Italiano XIII Legislatura

CAMERA DEI DEPUTATI Presidente CRISPI

Seduta del 16 febbraio. La seduta comincia con l'appello nominale, ordinandosi la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale, dei nomi degli assenti.

E annunziata poscia un'interrogazione di Zeppa sulla nomina di alcuni sindaci nel circondario di Vi terbo.

Il Ministro dell'interno dichiarasi pronto a rispondere immediatamente. Zeppa chiede pertanto perchè non siano confermati parecchi sindaci che indica. Egli ritiene siasi data istruzione al sottoprefetto del circondario di non proporre la conferma, perchè essi appoggiarono la sua candidatura a deputato.

Il ministro dell'interno protesta anzitutto che egli non fa nè fece questioni politiche di questioni elettorali o morali; afferma poi non avere mai dato al sottoprefetto istruzione alcuna di non proporre la conferma di sindaci, che avessero comunque favorito la candidatura dell'interrogante, e niuno potere sostenere e dimostrare il contrario.

Riguardo infine le ragioni domandate, per cui nominò sindaci gli uni piuttosto che gli altri, dichiara non tenersi obbligato a dirlo e che perciò non intende di rispondere.

L'interrogazione è così esaurita. Riprendesi la discussione del progetto di legge sulla pesca. Gli articoli contenuti il divieto di alcuni generi e modi di pesca

danno luogo ad osservazioni di Randaccio, Plutino, Saint-Bon e Pierantoni, a cui il ministro Maiorana risponde dando schiarimenti e facendo dichiarazioni relative all'esecuzione di questa parte di legge.

Danno pure argomento a molte obiezioni e proposte d'emendamento di Cavalletto, Saint-Bon, Merizzi, Cancellieri, Randaccio, Varò, Morone, Carbonelli, Della Rocca, Maiorana ed altri gli articoli relativi alla concessione di tratti di spiaggia di mare e acque demaniali per allevamento di pesci, e gli articoli concernenti l'abolizione della tassa speciale sulla pesca dei coralli e dei vantaggi pegli scopritori di banchi di coralli.

Varò presenta infine la relazione sopra il primo libro del codice penale del regno. Agenzia Stefani.

BULLETTINO COMMERCIALE VENEZIA, 16. — Rend. it. 78.00 78.05 I 20 franchi 21.72. MILANO, 16. — Rend. it. 77.90 77.95 I 20 franchi 21.72 21.74. Sete. Affari nulli. LIONE, 15. — Sete. Mercato calmo: prezzi nominali.

CORRIERE DELLA SERA 17 febbraio

ROMA, 16 febbraio. La Camera era in numero ieri, perchè si teneva conto dei moltissimi congedi.

I deputati presenti arrivavano appena ai duecento. Del resto la seduta andò proprio scupata. Si discusse, per due ore, intorno ad una elezione contestata e per altre due intorno a due articoli del progetto sulla pesca. Il ministro d'agricoltura improvvisò all'ultima ora, degli emendamenti, che la Commissione ha accettati e la Camera approvò, senza, si può dire, sapere in che consistessero. E in tal guisa si fanno in Italia le leggi! Si studia un progetto per anni ed anni, i ministri e le commissioni presentano relazioni lunghe e si finisce poi coll'approvare, all'ultima ora, emendamenti che nessuno ha studiati e che sconvolgono, spesso, tutto il concetto delle leggi proposte!

Grado che ne avremo ancor per molti giorni della legge sulla pesca, giacchè ieri non si giunse che al secondo articolo! L'interpellanza dell'on. Savini sull'applicazione della tassa del macinato non sarà svolta oggi, ma dopo terminata la discussione del progetto sulla pesca. Il presidente ha interpretato a modo suo la deliberazione della Camera di rimandare dopo il giorno 15 quell'interpellanza ed il progetto dell'on. Frisari per l'abolizione della tassa sul macinato. L'on. Depretis avrà ancor qualche giorno di riposo e forse ritarderà anche la presentazione del progetto di riforma della legge sull'imposta della macinazione.

Il progetto di riforma della legge sulla ricchezza mobile non è preparato e ieri l'on. Presidente del Consiglio ebbe una lunga conferenza coi membri della Commissione che studiarono, per incarico del Governo, quella riforma.

Il rifiuto dell'on. Correnti del posto di primo segretario del Gran Magistero dell'Ordine Mauriziano è ora sicuro. L'on. deputato comprese il tiro che l'on. Nicotera gli giocava e non volle dargliela vinta. Ha fatto benissimo e per la propria riputazione politica, e pel prestigio delle istituzioni costituzionali. Non ci mancherebbe altro che l'introduzione in Italia del sistema di disfarsi dei capi partito e di disorganizzare i partiti colla concessione ai principali persnaggi della Camera di posti lucrosi ed ambiti.

Il tiro che si voleva giocare all'on. Correnti è rivelato chiaramente in una corrispondenza dell'on. Cocconi al Presente di Parma, riferita ieri dalla Capitale. Questo giornale aveva ieri un articolo contro il Nicotera di tale veemenza da superar quelli che durante il processo di Firenze si pubblicavano nella Gazzetta d'Italia. E l'articolo accusava l'on. ministro dell'in-

terno di cortigianeria. Questa è l'accusa che i democratici danno da lungo tempo all'on. Nicotera, il quale però si giova di quell'accusa più di quel che i democratici credano...

Io vado d'accordo (caso strano!) con qualcheuna delle argomentazioni della Capitale, specialmente in quelle nelle quali si deplora che sotto questo ministero i giornali ufficiali tirino sempre in isceca quella persona che lo Statuto, e la reverenza e l'affetto di tutti gli Italiani collocano al di sopra delle misere lotte partigiane.

Il Bersagliere nota, con una sconvenienza deplorabilissima, tutti i passi che il Re fa col Nicotera e la osservazione che l'altra sera aveva quel giornale dispiacque assai anche agli altri ministri.

Domani l'on. Nicotera parte per Salerno a visitarvi quegli elettori, i quali, a quanto dicesi, gli preparano molte feste, della cui opportunità, in questo momento, credo sia soltanto l'on. ministro dell'interno persuaso.

Il ministro della giustizia è ammalato e si riprotono le voci del di lui possibile ritiro dal gabinetto e della probabilità che gli succeda, come ieri vi scrisi, l'on. Spantigati, uno dei vice-presidenti della Camera.

La pubblicazione dei documenti diplomatici sulla questione orientale è prossima. Il conte Corti ne ha scelto ieri alcuni che possono essere pubblicati senza inconvenienti e l'on. Melegari li presenterà alla Camera, nella speranza che essi attenuino la non buona impressione che sulla politica estera del governo italiano produssero i documenti inglesi.

L'Imperatore del Brasile assistette ieri, nella nostra Università, mischiato agli studenti e seduto sul loro banchi, ad una lezione di chimica del senatore Cannizzaro, e alla lezione di filosofia della storia dell'illustre Mamiani.

Sua Maestà continua le visite ai monumenti e luoghi notevoli, ed esprime la sua soddisfazione nel vedere i progressi che anche Roma ha fatto dal 1872 ad ora.

ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI

La legittimista Unione pubblica i seguenti particolari sul viaggio a Kischenev fatto dal pretendente alla corona di Spagna:

Carlo VII (Don Carlos) ha passato in rivista le truppe residenti a Kischenev che erano vestite per quest'occasione in grande parata. Egli cavalcava a fianco del granduca Nicola che parlò in quest'occasione per la prima volta dopo la sua malattia ai suoi soldati. Presero parte alla rivista molti cosacchi del Don e del Caucaso nonché alcuni squadroni della guardia imperiale. Il granduca Nicola Nicolajevic diede dopo di ciò un pranzo in onore dell'ospite illustre e lo invitò a visitare minutamente gli alloggiamenti per isvernare. Un treno di corte gli venne messo a disposizione affinché potesse continuare il viaggio per Mosca, e fu telegrafato in ogni stazione che le autorità si rechino a complimentarlo. (La notizia ci sembra molto esagerata).

LONDRA, 16. — Camera dei Comuni. — Bourke, rispondendo a Dilke, dice che il governo ha intenzione di rispondere alla circolare della Russia, ma l'invio della risposta dipende dagli avvenimenti. Fa osservare primieramente il cambiamento di ministero a Costantinopoli, secondo che esistono trattative di pace fra la Turchia, la Serbia e il Montenegro, terzo che in un affare d'interesse europeo è desiderabile conoscere le vedute delle altre Corti prima di esprimere le nostre.

Bourke, rispondendo a Simon, dice che una delle proposte turche fatte alla Serbia era l'ammissione dei Cristiani, degli Armeni, e degli Israeliti agli stessi diritti che godono i Serbi. Il governo serbo rispose che la questione dipende dalla legislatura.

Dicesi che la Serbia accettò le altre proposte della Porta. Il console inglese fu avvertito di cooperare al buon accordo fra la Serbia e la Turchia. Il governo inglese desidera che si faccia giustizia agli israeliti della Serbia e della Rumenia, ed agirà in questo senso presso la Serbia. Gladstone fa un lungo discorso domandando quali sieno le vedute del governo riguardo agli obblighi risultanti dai trattati.

Hardey risponde lungamente e vigorosamente; dice che il governo non può considerarsi svincolato dagli obblighi dei trattati del 1856 e del 1871; se la Turchia è vincolata a questi trattati verso l'Europa, il resto d'Europa, soggiunge Hardey, lo dichiara apertamente, altamente e perentoriamente deve essere vincolato dagli stessi trattati verso la Turchia.

Hardey soggiunge che pel momento il governo inglese non è intenzionato di usare violenza materiale contro la Turchia, nè di sfoderare la spada in favore della medesima; esprime la speranza che la pressione morale di tutta Europa darà buoni risultati; insistette sul mantenimento dell'integrità della Turchia; dichiarò che l'Inghilterra non è obbligata a fare la guerra, ma a mantenere i trattati.

Segue un'animata discussione. Hartington domanda che si agogni la discussione.

DISPACCI DELLA NOTTE (Agenzia Stefani)

NUOVA-YORK, 15. — Un individuo tentò di assassinare Pockard governatore della Louisiana che fu leggermente ferito. L'assassino, ferito, fu arrestato. Ignorasi il motivo dell'attentato.

COSTANTINOPOLI, 16. — La Porta non accettò la proposta del Montenegro perchè le trattative abbiano luogo a Cattaro. Il granvisir domanda che il principe di Montenegro designi una località dell'Erzegovina o Scutari.

VIENNA, 16. — Il presidente del partito di sinistra annunziò ad essa che anche il governo esprime il desiderio di convocare una riunione dei deputati del partito costituzionale, poichè non vuole prendere alcun impegno riguardo al compromesso coll'Ungheria senza avere consultato il suo partito. I negoziati relativi non essendo ancora terminati, non puossi per ora fissare il giorno di tale riunione.

PIETROBURGO, 16. — La relazione sul reclutamento nel 1876 constatata che furono arruolati 196 mila uomini, 2758 furono dispensati. Un terzo dei soggetti alla leva venne riconosciuto inabile, mentre nel 1875 gli inabili ascsero alla sesta parte.

ULTIMI DISPACCI (Agenzia Stefani)

MADRID, 16. — La Gazzetta pubblica il trattato di commercio concluso fra la Spagna e la Russia.

PARIGI, 16. — Una nota ufficiosa constatata che il ministro degli interni approvò completamente il Prefetto di Nizza, che destituiti il suo segretario, che fece togliere il 10 febbraio la bandiera italiana posta a fianco della bandiera francese. Il Prefetto esprime immediatamente il suo rammarico al Console italiano, che lo ringraziò di questo passo cortese.

KISCHENEFF, 15. — È inesatto che una deputazione di ufficiali sia stata spedita dal principe di Rumenia a complimentare il granduca ristabilito in salute.

BUKAREST, 16. — Diverse voci, provenienti dall'estero, furono sparse circa l'attitudine della Rumenia nella eventualità di un'azione isolata della Russia. Parecchi giornali dissero che il governo è diviso in due partiti; il primo vuole abbracciare la causa della Russia, che in premio della cooperazione della Rumenia erigerebbe la Rumenia in Regno, il secondo vuole fissare una zona neutrale destinata a servire di campo di operazione ai belligeranti. Queste voci sono completamente false. Tutto il governo, che non cessò di fare i passi relativi per ottenere la sanzione più efficace della neutralità della Rumenia, è contrario, d'accordo colla maggioranza del paese, ad ogni idea di guerra e ad ogni atto che potrebbe pregiudicare la stipulazione dei trattati e la garanzia collettiva delle potenze.

LONDRA, 16. — Camera dei Comuni. — Bourke, rispondendo a Dilke, dice che il governo ha intenzione di rispondere alla circolare della Russia, ma l'invio della risposta dipende dagli avvenimenti. Fa osservare primieramente il cambiamento di ministero a Costantinopoli, secondo che esistono trattative di pace fra la Turchia, la Serbia e il Montenegro, terzo che in un affare d'interesse europeo è desiderabile conoscere le vedute delle altre Corti prima di esprimere le nostre.

Bourke, rispondendo a Simon, dice che una delle proposte turche fatte alla Serbia era l'ammissione dei Cristiani, degli Armeni, e degli Israeliti agli stessi diritti che godono i Serbi. Il governo serbo rispose che la questione dipende dalla legislatura.

Dicesi che la Serbia accettò le altre proposte della Porta. Il console inglese fu avvertito di cooperare al buon accordo fra la Serbia e la Turchia. Il governo inglese desidera che si faccia giustizia agli israeliti della Serbia e della Rumenia, ed agirà in questo senso presso la Serbia. Gladstone fa un lungo discorso domandando quali sieno le vedute del governo riguardo agli obblighi risultanti dai trattati.

Hardey risponde lungamente e vigorosamente; dice che il governo non può considerarsi svincolato dagli obblighi dei trattati del 1856 e del 1871; se la Turchia è vincolata a questi trattati verso l'Europa, il resto d'Europa, soggiunge Hardey, lo dichiara apertamente, altamente e perentoriamente deve essere vincolato dagli stessi trattati verso la Turchia.

Hardey soggiunge che pel momento il governo inglese non è intenzionato di usare violenza materiale contro la Turchia, nè di sfoderare la spada in favore della medesima; esprime la speranza che la pressione morale di tutta Europa darà buoni risultati; insistette sul mantenimento dell'integrità della Turchia; dichiarò che l'Inghilterra non è obbligata a fare la guerra, ma a mantenere i trattati.

Segue un'animata discussione. Hartington domanda che si agogni la discussione.

NOTIZIE DI BORSA Firenze 16 Rendita italiana 78 75 75 70 Oro 21 67 21 67 Londra tre mesi 27 13 27 14 Franco 108 50 108 50 Prestito Nazionale 49 Obbl. regia tabacchi 815 50 815 1/4 Banca nazionale 1955 1955 — Azioni meridionali 332 333 — Obbl. meridionali 232 — 232 50 Banca Toscana 870 — — Credito mobiliare 646 — 645 — Banca generale — — — Banca italo germana — — — Rendita godibile dal 4 luglio 77 85

Bart. Moschin, gerente responsabile Circolare N. 1967. 3-91 BANCA MUTUA POPOLARE DI PADOVA

Rimasta deserta per mancanza di numero legale l'adunanza generale degli azionisti indetta pel giorno 11 del corrente Febbraio, si avvertono gli aventi interesse che la seduta di seconda convocazione resta fissata pel giorno di Domenica 18 detto mese alla stessa ora e nel medesimo locale per trattare gli oggetti portati dall'ordine del giorno già pubblicato.

Avvertesi inoltre che a tenore dell'art. 36 dello Statuto in detta seduta l'adunanza delibera legalmente qualunque sia il numero degli intervenuti.

Padova, li 11 febbraio 1877. Il Presidente MASO TRIESTE Il Direttore Angelo Soldà

OGGETTI DA TRATTARSI 1. Lettura del Rapporto del Consiglio d'Amministrazione e Resoconto. 2. Lettura del Rapporto dei Censori. 3. Proposta e approvazione del Regolamento per una Cassa di Previdenza per gli impiegati e Fattorini della Banca. 4. Approvazione degli stipendi al personale impiegato a mente dell'Art. 51 dello Statuto. 5. Approvazione del Bilancio della Gestione 1876. 6. Proposta e relativa deliberazione per la erogazione dei ricuperi e civanzi 1874, 1875 e 1876. 7. Proposta e relativa deliberazione per la erogazione del fondo per Opera di Previdenza. 8. Nomina del Presidente, del Vice Presidente e N. 6 Consiglieri uscenti a termini dell'Art. 38 dello Statuto; di 3 Censori, 3 Arbitri, 3 Provvisori e 5 Elettori del Comitato di Scelta a termini degli Articoli 82 83 e 83 dello Statuto.

IL COLLEGIO-CONVITTO FEMMINILE IN VENEZIA

situato a S. BENEDETTO, veniva condotto e diretto (per circa anni trenta) dalla fu Palmira Hadin, godendo sempre del pubblico favore.

Ora, alla conduzione ed alla Direzione di esso Istituto successe Teresa vedova Claudet, la quale, seguendo il medesimo Programma di studi, voluti dall'odierno progresso per l'educazione morale e sociale delle fanciulle ha trovato di aggiungere all'istruzione delle altre lingue straniere moderne, quella pure della lingua inglese, ammaestrata da una Dama di quella Nazione.

A chi volesse esaminare tutte le materie d'insegnamento dato in quest'Istituto, ne verrà spedito il Programma. 1-96 N. 50

LA PRESIDENZA DELLA VENERANDA ARCA DI S. ANTONIO IN PADOVA

AVVISA che a tutto il giorno 15 Marzo p.v. è aperto il concorso al posto di I TENORE di Concerto presso la Cappella della Veneranda Arca di S. Antonio di Padova, cui è annesso l'annuo stipendio di L. 1200.

Presso l'Ufficio di questa Presidenza è ostensibile il Capitolato delle condizioni di servizio. Padova, li 9 Febbraio 1877. Il Presidente Capo G. SELVATICO Il Segretario GIANI

D'Affittarsi per il 1° marzo prossimo il Caffè della Nave Per le trattative rivolgersi alla Drogheria Paccanaro Antonio, Piazza Frutti. 3 90

D'AFFITTARE OD ANCHE DA VENDERE per il 20 Luglio 1877 MOLINO A QUATTRO RUOTE sito in Pernumia, Distretto di Monselice. Dirigersi per le trattative al sig. Giovanni Zorzati in Pernumia. 8-47

AVVISO

GABINETTO MAGNETICO La Chiaroveggente Soumambula EUSILIA CAMPANILE continua a ricevere ogni giorno per le sedute magnetiche, dalle 12 alle 6 in Via S. Andrea N. 534. Invitata si porta anche a domicilio.

PREZZI DELLE SEDUTE Per un consulto complicato . L. 5 Per un quarto d'ora 3 Per poche domande 2 A domicilio 10

Non più Medecine restituita a tutti senza spesa mediana la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

PERFETTA SALUTE REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce REVALENTA ARABICA che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine nè purghe nè spese mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta: REVALENTA ARABICA. Ogni malattia cede alla dolce REVALENTA ARABICA che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine nè purghe nè spese mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta: REVALENTA ARABICA.

Parigi, 17 aprile 1862. In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. — Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; soffriva di battiti nervosi per tutto corpo, la digestione era difficilissima persistenti le noisane, ed era in preda ad un'agitazione nervosa in sopportabile, che mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi; ormai disperavo volli far prova della vostra Farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di REVALENTA le si conviene, poichè, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

Marchesa De Bréhan. Più nutritiva che l'estratto di carne, economicamente anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/2 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 63 fr. Biscotti di REVALENTA: scatole da 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.

La Revalenta al Cioccolato in Polvere per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; in Tavollette: per 12 tazze 3 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barry & Co., s. 2, via Tommaso Grossi, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: a PADOVA G. B. Arrighoni, farmacista al Pozzo d'oro; Roberti Zanetti; Pianeri & Mauro; Lazzaro Pertile successore Lois, farmacia al ponte San Lorenzo.

PORDENONE: Roviglio, farm. Varascini — PORTOBUARO: A. Malpieri, farm. — ROVERETO: A. Diego; G. Caflagnoli. — S. VITO AL TAGLIAMENTO: Pietro Quartara, farmacista. — TOLMEZZO: Giuseppe Chiassi farmacista. — TREVISO: Zanetti. — UDINE: A. Filippuzzi; Commessatti. — VENEZIA: Poncizampironi; Agenzia Costantini; Antonio Anzillo; Bellinato; A. Longega. — VERONA: Francesco Pasoli; Adriano Frinzi; Cesare Beggato. — VICENZA: Luigi Maiolo; Valeri. — VITTORIO-GENEDA: L. Marchetti, farm. — BASSANO: Luigi Fabris di Baldassare. — LEGNANO: Valeri. — MANTOVA: F. Della Chiara, farm. Reale. — ODERZO: L. Cinotti, L. Dismutti. 7-31

Vedi in quarta pagina l'avviso IMPORTANTE

Au Printemps DI PARIGI

Pillole d'Oro

Vedi quarta pagina STABILIMENTO PEDROCCHI Vedi Avviso in quarta pagina

VII° AVVISO Casale Sebastiano S. LORENZO

Vedi quarta pagina Estrazione del R. Lotto eseguita oggi in Venezia: 16 - 82 - 40 - 84 - 46

Inserzioni a pagamento
 N. 15067-18669 Div. II. 97
IL SINDACO DEL COMUNE DI PADOVA
notifica
 che in seguito all'Avviso 25 gennaio p. p. N. 15067-18669 ebbe luogo la pubblica Asta per l'appalto del lavoro d'abbattimento di argine da Porta Saracinesca al Ponte di legno e sistemazione della strada, il quale venne deliberato in via provvisoria al sig. FUSARO GIUSEPPE, che offerse di assumersi col ribasso di L. 1.20 (una e centesimi venti) per ogni cento Lire liquidate dei prezzi unitari della Tariffa annessa al Progetto.
 Fino al mezzodi del 2 Marzo p. v. verrà accettata la migliore offerta sul-l'offerta anzidetta, avvertendo che l'importo preventivato per questo lavoro è di L. 14.000.
 Chi credesse di migliorare l'offerta dovrà presentare l'istanza a questo protocollo prima della suindicata scadenza accompagnata dalla prova del fatto depositato in L. 1400.
 Gli atti sono ostensibili presso la Direzione II in ogni giorno nelle ore d'ufficio. Padova, il 15 Febbraio 1877.
 Per l'Assessore Anziano
BELLINI

PILLOLE D'ORO
 Le Pillole d'Oro che blandamente purgono e giovano per tutti gli incomodi prodotti dalle **Emorroidi e preservano dalla Gotta sono in Padova unicamente vendute presso il solo inventore sottoscritto.**
 Ogni scatola contiene 50 pillole, e vale L. UNA. È munita di certificato sottoscritto a mano dell'Inventore.
CARLO GASPARINI
 185 Via S. Fermo, Num. 1274



10-40 Sono il miglior e il più gradevole dei purgativi

Guardarsi dalle Contraffazioni per 27 Anni sperimentati.
Preparati d'Anaterina
 del dott. J. G. POPP
 I. r. dentista di Corte in Vienna (Austria)
Impiombatura di denti cavi.
 Non havvi mezzo più efficace e migliore del
Piombo Odontalgico,
 piombo che ognuno si può facilmente e senza dolore porre nel dente-cavo, e che, aderisce poi fortemente ai resti del dente e della gengiva, salvando il dente stesso da ulterior guasto e dolore.

Acqua Anaterina per la bocca
 del dottor Popp
 è il migliore specifico per i dolori di denti reumatici e per le infiammazioni ed enfi-gnazioni delle gengive, essa scioglie il tartaro che si forma sui denti, ed impedisce che si riproduca; fortifica i denti rilassati e le gengive, ed allontanando da essi ogni materia nociva, dà alla bocca una grata freschezza, e toglie alla medesima qualsiasi alito cattivo dopo averne fatto brevvissimo uso.
 Prezzo L. 4 e L. 2 50

Pasta Anaterina per i denti
 del dottor Popp.
 Questo preparato mantiene la freschezza e purezza dell'alto, e serve oltracciò a dare ai denti un aspetto bianchissimo e lucente, ed impedire che si guastino, ed a rinforzare le gengive.
 Prezzo L. 3 e L. 1.30

Polvere vegetale per i Denti
 del dottor Popp.
 Essa pulisce i denti in modo tale, che facendone uso giornaliero non solo allontana dai medesimi il tartaro che vi si forma, ma accresce la delicatezza e la bianchezza dello smalto.
 Prezzo L. 1.30

Pasta Odontalgica
 del dottor Popp
 per corroborare le gengive e purificare i denti; a
 Cent. 90
 Deposito si può avere in Padova alle Farmacie Cornello, Roberti e Arrignoni. — Ferrara Navarra — Ceneda Marchetti. — Treviso Bindoni, Zannini e Zanetti. — Vicenza Valeri. — Venezia Böttger, Zampironi, Caviola, Ponci, Agenzia Longega, Profumeria Girardi. — Milano Roberti. — Rovigo Diego. 1-86

TIPOGR. F. SACCHETTO
 G. P. comm. prof. TOLOMEI
DIRITTO E PROCEDURA PENALE
 esposti analiticamente ai suoi scolar
 3a ediz. a nuovo ordine ridotta
PARTE FILOSOFICA
 Padova 1875, in-8 — Lire 8.
 Estrazione del regio lotto es-guita in Venezia
 16 - 82 - 40 - 84 - 46
 Padova, Tip. F. Sacchetto, 1877.

AU PRINTEMPS
 PARIGI GRANDI MAGAZZINI DI NOVITÀ PARIGI
 Rue du Havre, Boulevard Hausmann et Rue de Provence
 Stagione d'Estate 1877

I GRANDI MAGAZZINI DEL PRINTEMPS di Parigi hanno l'onore d'informare la loro numerosa clientela d'Europa, che il magnifico Catalogo illustrato contenente tutte le mode nuove, in lingua FRANCESE, TEDESCA ed OLLANDESE, è presentemente ALLE STAMPE.
 Esso sarà spedito FRANCO per la posta a tutti i clienti dei GRANDI MAGAZZINI DEL PRINTEMPS. Le persone che non si sono ancora indirizzate al PRINTEMPS, e che desidererebbero ricevere il Catalogo illustrato GRATIS o FRANCO, sono pregate di fare le dimande con lettera affrancata, indirizzandola al:
 Signor GIULIO JALUZOT, Grandi Magazzini del Printemps, Parigi

Onde estendere le nostre relazioni in TUTTA L'ITALIA, abbiamo fondato in TORINO una casa incaricata specialmente della spedizione di tutti i nostri colli.
 In questo modo evitiamo gli inconvenienti che si presentano giornalmente quando si deve servirsi d'intermediari e possiamo perciò garantire che d'ora innanzi TUTTI I NOSTRI INVII hanno realmente luogo:
Franco di porto a destinazione in tutta l'Italia a partire di 25 franchi

I GRANDI MAGAZZINI DEL PRINTEMPS non hanno succursale alcuna; i prezzi sono marcati in cifre conosciute e sono invariabilmente I MEDESIMI per PARIGI, DIPARTIMENTI e L'ESTERO.
 Si può corrispondere in Italiano

SANTINI prof. G.
Tavole dei Logaritmi
 PRECEDUTE
 da un Trattato di trigonometria piana e sferica
 Padova, Tipografia Sacchetto in-8 - Lire 8

ORARIO Ferrovie Alta Italia, attivato col 1° Febbraio 1877

Padova per Venezia				Venezia per Padova				Padova per Bologna				Bologna per Padova			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA		Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA			Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA		Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA		
I	omnibus 3,16 a.	4,55 a.	omnibus 5,16 a.	6,30 a.				I	omnibus 7,53 a.	12,10 p.		diretto 4,15 a.	4,25 a.		
II	omnibus 4,42 a.	6,04 a.	omnibus 6,23 a.	7,43 a.				II	misto 11,58 a.	12,10 p.	fino a Rovigo 1,55 p.	da Rovigo 4,05 a.	misto 6,03 a.		
III	misto 6,20 a.	8,10 a.	diretto 8,38 a.	9,34 a.				III	diretto 2,08 p.	5,10 p.		omnibus 5,10 p.	5,20 p.		
IV	omnibus 7,45 a.	9,08 a.	misto 9,57 a.	11,43 a.				IV	omnibus 5,42 p.	10,15 a.		1) diretto 12,40 p.	12,50 p.		
V	9,34 a.	10,53 a.	diretto 12,58 p.	1,53 p.				V	diretto 9,17 a.	12,10 a.		omnibus 5,15 a.	9,17 a.		
VI	1,53 p.	3,15 p.	omnibus 4,10 a.	5,30 a.				Mestre per Udine				Udine per Mestre			
VII	diretto 4,10 a.	5,10 a.	omnibus 4,10 a.	5,30 a.				Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE		Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE		
VIII	6,23 a.	7,45 a.	omnibus 6,23 a.	7,45 a.				I	omnibus 8,12 a.	10,30 a.		omnibus 1,51 a.	5,22 a.		
IX	omnibus 8,23 a.	10,10 a.	omnibus 8,23 a.	10,10 a.				II	10,49 a.	2,45 p.		misto da 6,10 a.	8,51 a.		
X	9,25 a.	10,45 a.	misto 11,10 a.	12,38 a.				III	diretto 5,45 p.	8,24 a.		Costa 6,05 a.	10,16 a.		
								IV	misto 6,10 a.	8,40 a.		diretto 9,44 a.	12,57 p.		
								V	omnibus 10,52 a.	2,24 a.		3,35 p.	7,52 a.		

Padova per Verona				Verona per Padova			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA		Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA		
I	omnibus 6,43 a.	9,15 a.	omnibus 5,05 a.	7,23 a.			
II	diretto 9,43 a.	11,24 a.	omnibus 11,25 a.	1,45 p.			
III	omnibus 2,40 p.	5,08 p.	diretto 5,05 p.	6,44 a.			
IV	omnibus 7,03 a.	9,35 a.	omnibus 6,05 a.	8,27 a.			
V	misto 12,50 a.	4,07 a.	misto 11,45 a.	3,04 a.			

ROVIGO-ADRIA						ROVIGO-BADIA									
Stazioni	2041 omnib. 1, 2 e 3	2043 omnib. 1, 2 e 3	2045 misto 1, 2 e 3	Stazioni	2042 misto 1, 2 e 3	2044 omnib. 1, 2 e 3	2046 omnib. 1, 2 e 3	Stazioni	2032 omnib. 1, 2 e 3	2034 omnib. 1, 2 e 3	2036 misto 1, 2 e 3	Stazioni	2031 misto 1, 2 e 3	2033 omnib. 1, 2 e 3	2035 omnib. 1, 2 e 3
da Padova arr.	9,15	3,11	6,46	Adria par.	6,18	1, 8	5,33	Badia par.	6,13	1,10	3,35	da Padova arr.	9,15	3,11	6,46
da Bologna arr.	7,46	2,27	7,50	Baricetta par.	6,33	1,20	5,45	Lendinara par.	6,42	1,30	5,55	da Bologna arr.	7,46	2,27	7,50
Rovigo par.	9,40	3,40	8,10	Lama par.	6,53	1,35	6,10	Fraitto par.	7,2	1,45	6,10	Rovigo par.	9,30	3,30	8,10
Ceregnano par.	9,58	3,58	8,33	Ceregnano par.	7,3	1,42	6,8	Costa par.	9,46	3,46	8,22	Costa par.	9,46	3,46	8,22
Lama par.	10,8	4,8	8,47	Rovigo arr.	7,25	2,1	6,25	Rovigo arr.	9,58	3,58	8,38	Rovigo arr.	7,35	2,10	6,38
Baricetta par.	10,23	4,23	9,8	per Bologna par.	9,20	3,16	6,56	per Bologna par.	10,13	4,13	8,58	per Bologna par.	9,20	3,16	6,56
Adria arr.	10,32	4,32	9,19	per Padova par.	7,52	2,33	7,55	per Padova par.	10,30	4,30	9,20	per Padova par.	7,52	2,33	7,55

VICENZA - THIENE - SCHIO									
	Kil.	1 OMNIBUS	2 MISTO	3 OMNIBUS		Kil.	4 OMNIBUS	5 MISTO	6 OMNIBUS
Partenza da Schio		5,10 ant.	11,15 ant.	4,40 pom.	Partenza da Vicenza		7,50 ant.	1,10 pom.	6,20 pom.
Arrivo a Thiene	9	5,28 . .	11,35 . .	4,58 . .	Arrivo a Dueville	14	8,21 . .	1,45 . .	6,51 . .
Partenza da Thiene		5,31 . .	11,41 . .	5,01 . .	Partenza da Dueville		8,26 . .	1,51 . .	6,57 . .
Arrivo a Dueville	18	5,49 . .	12,04 pom.	5,19 . .	Arrivo a Thiene	23	8,46 . .	2,14 . .	7,17 . .
Partenza da Dueville		5,54 . .	12,07 . .	5,24 . .	Partenza da Thiene		8,52 . .	2,20 . .	7,23 . .
Arrivo a Vicenza	32	6,21 . .	12,38 . .	5,50 . .	Arrivo a Schio	32	9,12 . .	2,43 . .	7,43 . .

OPERE MEDICHE a grande ribasso
 ALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO IN PADOVA

Blaszi dott. L. — Opere mediche ordinate ed annotate dal prof. F. Colletti e A. Barbò Soncia. Vol. 5, in 8° L. 5.
 Colletti prof. F. — Galateo dei medici e dei malati. Padova, in 12° L. 50.
 Id. — Delle acque minerali della Lombardia e del Veneto. — Padova. L. 50.
 Id. — Dubbio sulla Diatesi ipostenica. — Padova. L. 50.
 Id. — Del prof. G. Andrea Giacomini e delle sue opere. Cenni storici L. 50.
 GIACOMINI prof. G. A. — Opere mediche edite ed inedite, ordinate ed annotate dal prof. F. Colletti e G. B. Mugna. Vol. 10 L. 30.
 MUGNA prof. G. B. — Clinica medica del prof. G. Andrea Giacomini L. 50.
 ROKITANSKI prof. C. — Trattato completo di anatomia patologica. — Venezia. Vol. 3. L. 9.
 SIMON prof. G. — Le malattie della pelle ricondotte ai loro elementi anatomici. — Venezia, in 8°. L. 2.
 ZWETEMAYER F. — Principii fondamentali della percussione ed ascoltazione. Traduzione del prof. Concato. — Padova L. 2.

MILLE GRAZIE
 al Professore di Matematica sig. RODOLFO DE ORLICE in Berlino, Wilhelmstrasse, 127. Secondo le sue istruzioni del Lotto vinsi già nella seconda estrazione un
TERNO
 che è stato giustamente un bellissimo regalo al mio giorno onomastico. Un tale successo forza ad un gratissimo riconoscimento e diretta pubblicazione. Secondo il desiderio si può avere subito questa Istruzione del gioco già adoperata da me, pagando soltanto un piccolo importo di spese. Alle dimande si dà risposta gratuita. Si rivolga fiduciosamente al Professore di Matematica Rodolfo de Orlice in Berlino Wilhelmstrasse 127.
 Torino 1-95 F. Orlandi

STABILIMENTO PEDROCCHI
Grande assortimento DI VINI ITALIANI
 DELLE PRIMARIE QUALITÀ
 a sostituzione delle qualità estere ed incoraggiamento
DELL'INDUSTRIA NAZIONALE
 Si offre il Listino a chi ne farà richiesta ai banchi del Caffè ed Offelleria.

V. Avviso CASALE SEBASTIANO V. Avviso
 S. LORENZO
 Avendo in questi giorni rilevato con vantaggio, dalla Fabbrica Vonwiller e Comp. di Vienna, tutto il deposito che questa teneva a Milano e Verona dei suoi Fazzoletti tutto lino colorati per naso detti Foulard, li pose in vendita a prezzi di facilitazione.
 Ricevette un nuovo arrivo di Failla neri, colorati e Spumiglioni acquistati al di sotto dei prezzi attuali, così posti in vendita a buon mercato.

Nuova Scuola perfetta dei Mercanti
 ossia la
Vera Scienza della Contabilità Commerciale
 del prof. ANTONIO TONZIG
 L. re. — Padova, Premiata Tipografia F. Sacchetto, in-8. — Lire 8.

Trovata vendibile presso i principali Librai

DE LEVA prof. G.
 Storia Documentata
di CARLO V
 IN CORRELAZIONE ALL'ITALIA
 Lire 27 — Pubblicati i vol. I, II e III — Lire 97

PROLUSIONI E PRELEZIONI UNIVERSITARIE
 PUBBLICATE
 DALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO IN PADOVA

BELLAVITE prof. L. — Dell'Elemento morale economico e logico del Diritto privato. Padova, 1869. L. — 60
 DE LEVA prof. G. — Degli uffici e degli intendimenti della Storia d'Italia. — Padova, 1867 L. — 60
 FERRAI prof. E. — Degli intendimenti e del metodo della filologia classica. — Padova, 1867 L. — 60
 LUZZATTI prof. L. — Del metodo nello studio di diritto costituzionale. — Padova, 1867 L. — 60
 MESSERAGLIA prof. A. — Della scienza nell'età nostra. — Dei caratteri e dell'efficacia dell'odierna coltura scientifica. — Padova, 1874 L. — 2.